

LA NOSTRA FELI...CITTÀ!

L'editoriale

Paolo Allemano

Saluzzo vive stagioni estive via via più movimentate: più gente che rimane in città, più turisti, più eventi, la *movida*, centinaia di migranti che si concentrano attirati dal lavoro stagionale nei campi. Fenomeno quest'ultimo che tutta l'Italia ha osservato.

Si tiene insieme tutto ciò e a quali condizioni?

La risposta alla prima domanda è affermativa, nei fatti: in città ognuno ha trovato il suo spazio. Attori con storie e percorsi diversissimi, con stili di vita e aspettative apparentemente inconciliabili, si sono mossi sullo stesso palcoscenico in sostanziale armonia. Non sono mancate le tensioni, in particolare legate alla *movida*, ma si è lavorato e si lavora per incanalarle in un confronto tra tutti i protagonisti del fenomeno, così da farne derivare azioni condivise ed efficaci.

Il secondo quesito rimanda al fenomeno più nuovo e più massiccio, legato a problemi su scala mondiale, quello dei migranti. Se è stato possibile che eventi capaci di attirare migliaia di persone, come la meccanica agricola, si siano svolti senza tensioni alla presenza di centinaia di africani, lo si deve certo alla solerzia di chi è chiamato a vigilare sulla sicurezza e ha la responsabilità di gestire fenomeni nuovi e in continuo mutamento. Non di meno alla mitezza di uomini che dall'Africa portano valori che abbiamo in parte dimenticato: fratellanza, pazienza, capacità di adattamento.

Ma non basta. È accaduto che la maggior parte dei cittadini del saluzzese ha, più o meno consapevolmente, applicato la regola che per semplicità chiamerò "**Regola delle tre R**".

R come Rispetto: dell'altro, della sua storia, delle sue ambizioni, dei suoi diritti, del suo modo di vivere. Se poi l'altro è così diverso da metterci in crisi, vuol dire che dobbiamo accelerare il passo per stare dietro a un mondo che non aspetta chi si attarda. E stare fermi non ha mai pagato nella storia.

R come Relazione: entrare in contatto con l'altro per conoscere, per capire, per provare emozioni, per sperimentare nuove possibilità di crescita individuale e collettiva. Certo, nella relazione sta anche il conflitto, e non è mancato: quando ci sono in ballo bisogni primari, quando la distanza nello stile di vita è tale per cui ciò che noi scartiamo diventa per altri fonte di sussistenza, in questi casi il contatto non



può non essere critico e occorre più tempo per stabilire una qualsivoglia relazione, occorre pensare. Ma prima o dopo viene il momento in cui ci si guarda negli occhi e si capisce che una base in comune è sempre possibile oltreché opportuna.

R come Regole: senza regole una comunità non è tale. Ci si arrabbia tanto per le multe, per i limiti di velocità e di orario, per le condizioni alle quali si occupa lo spazio pubblico, senza pensare che questi limiti sono quelli che ci consentono di arrivare vivi alla fine della giornata e ambire al riposo.

Regole che comprendono, a volte meglio di noi, quanti hanno attraversato il mare su un gommone per raggiungere l'Europa. Se alle spalle si hanno paesi resi invivibili dalla guerra e dalla fame, dalla disintegrazione della vita collettiva, può essere che

proprio le regole siano il bene più prezioso cui si aspira, condizione imprescindibile per soddisfare qualsiasi bisogno.

Senza regole si lascia spazio a pericolose derive che Saluzzo non ha conosciuto.

Mi piace rilevare come tutto ciò che rientra nella *R* di relazione (a cominciare dal saluto tra persone, per arrivare alla relazione con l'ambiente, con l'identità e con la storia) sembra essere, per i Saluzzesi che hanno partecipato al progetto "i borghi della felicità", la chiave di volta per aumentare il tasso di felicità individuale e collettivo.

E non solo per i Saluzzesi, visto che da tutti gli angoli del mondo si chiede di dare più spazio al benessere degli individui che al vecchio e malconcio prodotto interno lordo.

L'Amministrazione Comunale incontra i nuovi residenti

Sabato 1° febbraio 2014 e Sabato 5 aprile 2014 alle ore 10 presso la Sala Giunta del Municipio, in Via Macallè n. 9, il Sindaco e gli Assessori incontreranno le famiglie che hanno preso la residenza a Saluzzo negli ultimi due mesi per dar loro il benvenuto in città a nome di tutti i Saluzzesi.

Insieme all'invito a partecipare all'incontro, i nuovi cittadini riceveranno un pieghevole, intitolato "Saluzzo in breve", che contiene alcune informazioni che potranno essere loro utili per orientarsi in Città.

TRIBUTI LOCALI SENZA PACE

Nel balletto di nomi, sospensioni e rimpensamenti

TIl 2013 sarà sicuramente ricordato sia dai contribuenti sia dagli amministratori e operatori comunali come l'*annus horribilis* della finanza locale: le continue modifiche delle norme, che a cadenza quasi mensile sono intervenute a cambiare regole e criteri di applicazione dei tributi locali, hanno determinato una situazione di incertezza assoluta sul piano normativo ed applicativo, richiedendo continui aggiornamenti e precisazioni dei regolamenti, della modulistica, dei programmi, delle istruzioni ai contribuenti, e generando inevitabilmente malintesi ed inesattezze nell'applicazione.

La rivoluzione rifiuti: la Tares

Dal 1° gennaio 2013 la TARES – Tributo annuale sui rifiuti e sui servizi- introdotto dal Governo Monti con il D.L. n. 201 del 2011, ha sostituito la tassa rifiuti, Tarsu, in vigore nel nostro comune fino al 2012.

Come è noto, le modalità di calcolo della vecchia Tarsu avevano a fondamento esclusivamente i metri quadrati detenuti o occupati, moltiplicati per la tariffa stabilita dal comune, con importi variabili in relazione alla tipologia di attività esercitata. Questo sistema, in vigore dal 1994 è stato molto spesso e da più parti criticato: è stato frequentemente rilevato, infatti, sia da giuristi sia da semplici contribuenti, che commisurare l'imposizione alla dimensione degli spazi detenuti o occupati non fosse equo, in quanto maggiori o minori dimensioni dei locali non sono di per sé significative di maggiori o minori quantità di rifiuti prodotti e conferiti.

La tassa rifiuti, nella sua configurazione del passato, non era quindi considerata rispettosa del principio "chi più inquina più paga", affermato in molte direttive europee e scolpito a chiare lettere nel "codice dell'ambiente" del 2006.

Il legislatore ha provato in diverse occasioni a correggere il tiro, introducendo, a partire dal 1997, altre modalità di imposizione, che aggiungevano al criterio dei metri quadrati detenuti o occupati, quello del numero di occupanti e della tipologia di attività esercitata. I vari tentativi di apportare dei correttivi non hanno avuto un grosso successo, e le diverse modalità di calcolo della tassa introdotte, fino a tempi recenti, non sono mai diventate obbligatorie ma sono state sperimentate solo in alcuni comuni, e hanno subito, nel tempo, parecchie modifiche e generato notevole contenzioso.

A partire dal 1° gennaio 2013 il legislatore ha introdotto e reso obbligatoria la Tares, in sostituzione della vecchia Tarsu.

Il principio di imposizione della Tares è fondato – per gli immobili ad uso residenziale – sul doppio criterio delle dimensioni del locale dell'area detenuta e sul numero di componenti del nucleo familiare che utilizza il bene, per cui a parità di metri,

maggior è il numero dei componenti del nucleo familiare, più alta sarà l'imposta, in base al presupposto che, crescendo il numero di persone, aumenti anche la quantità di rifiuti prodotti.

Il criterio del numero di componenti il nucleo familiare è ovviamente applicabile con certezza quando in un immobile le persone che lo utilizzano abbiano nello stesso la residenza anagrafica; negli altri casi – alloggi utilizzati occasionalmente o utilizzati continuativamente da persone aventi la residenza anagrafica altrove, per l'applicazione della Tares i comuni hanno dovuto definire un numero di utilizzatori convenzionale, in assenza del quale non sarebbe stato possibile calcolare la Tassa. Il regolamento ha definito in 3 componenti il numero di abitanti convenzionale, e tale criterio ha sollevato qualche perplessità, soprattutto con riferimento agli alloggi di modestissime dimensioni.

Per quanto riguarda le attività produttive, commerciali e terziarie, il criterio dei metri quadrati è stato invece determinato da coefficienti stabiliti con decreto ministeriale, variabili in relazione alla tipologia di attività, che ha comportato per alcune categorie un incremento significativo dell'imposizione rispetto al passato: si tratta, purtroppo, di differenze sulle quali il comune non aveva possibilità di incidere, trattandosi di parametri fissati da norme statali.

Nei limiti del possibile, sono state confermate le agevolazioni già previste per la Tarsu, al fine di non portare il livello di imposizione a differenze troppo significative.

Un ulteriore elemento significativo, che ha contribuito ad appesantire la bolletta dei rifiuti è stata la previsione – solo per l'anno in corso – di una sorta di "addizionale", da versare allo Stato, di 30 centesimi al metro quadrato, da destinare alla copertura dei costi dei cosiddetti "servizi indivisibili" (intendendosi per tali i servizi a vantaggio di tutta la collettività, quali per esempio l'illuminazione pubblica, la manutenzione del verde, delle strade...). Per il pagamento della Tares 2013 sono stati già

inviati ai contribuenti gli avvisi con gli importi da pagare, con i relativi modelli F24 da utilizzare per il pagamento delle due rate, una scaduta il 10 settembre e l'altra in scadenza il 31 dicembre 2013. Coloro che non avessero ricevuto l'avviso o comunque ne fossero sprovvisti sono invitati a ritirarlo presso l'ufficio tributi, al piano terra del Palazzo comunale in via Macallè 9, per poter provvedere al pagamento di entrambe le rate dovute entro il 31 dicembre, come anche è tenuto a fare chi non avesse pagato la rata di settembre; si ricorda infatti che il mancato pagamento del dovuto entro il 31 dicembre 2013 comporta una sanzione pari al 30% dell'importo stesso.

Le difficoltà di applicazione del nuovo tributo, e i malumori che esso ha scatenato nelle realtà che, per prime si sono cimentate con la sua applicazione, hanno provocato una sorta di "retromarcia" del legislatore in corso d'anno, che è stata diffusa dai mezzi di comunicazione come "la soppressione" della Tares.

Vediamo come sono andate le cose: il Consiglio comunale di Saluzzo, come molti altri Comuni che ritengono che l'applicazione delle leggi approvate dallo Stato sia un atto dovuto, ha adottato il Regolamento relativo alla Tares e le relative tariffe nel mese di maggio, anche per consentire l'invio degli avvisi ai contribuenti, con il pagamento in due rate, anziché in una sola rata a fine anno, quando già le famiglie e le imprese si trovano a dover affrontare il pagamento di altre imposte.

Il legislatore, con un decreto del 28 ottobre, per sanare l'inerzia di molti comuni che non avevano provveduto in alcun modo ad adeguare i propri ordinamenti alle novità introdotte a inizio anno, ha previsto la facoltà di applicare le vecchie regole della Tarsu ancora per l'anno 2013, per i comuni che non hanno ancora approvato regolamento e tariffe del nuovo tributo Tares, mantenendo tuttavia invariato il balzello di 30 centesimi al metro quadrato da versare allo Stato.

Non corrisponde pertanto al vero la notizia che in alcuni comuni la tassa sui rifiuti non si paga e a

I Conti dei Comuni

	COMUNI	STATO E ALTRE P.A.
Spese totali Pubbliche Amministrazioni	7,6 %	92,4 %
Indebitamento delle Pubbliche Amministrazioni	2,5 %	97,5 %
Debito residuo al 31 dicembre 2012 del Comune di Saluzzo	€ 6.161.173	
Indebitamento pro-capite di Saluzzo (mutui / 17.095 abitanti)	€ 360,41	
Spesa corrente dello Stato dal 2009 (mai ridotta rispetto al 2008)		+ 8 %
Spesa corrente dei Comuni dal 2010 (riduzione spese)	- 2,5 %	
Riduzione di spesa del Comune di Saluzzo dal 2010 al 2013	- 1,91 %	
Spesa corrente per abitante del Comune di Saluzzo (in Euro)	€ 761	
Media nazionale di spesa corrente per abitante (Dati Ifel)	€ 910	
Aumento delle entrate correnti dello stato anni 2012-2013		+ 4,26 %
Diminuzione delle entrate correnti dei Comuni anni 2012-2013	- 4,22 %	
Entrate correnti del Comune di Saluzzo anni 2012-2013	- 13,97 %	

E UN FUTURO DA DECIFRARE

Ancora molte incertezze sui futuri adempimenti

Saluzzo sì, anzi, per la maggior parte delle famiglie, se si esclude la nuova sopratassa che va allo Stato, comunque dovuta, l'importo da pagare nel 2013 è inferiore a quello pagato nel 2012.

A proposito di IMU

Anche l'Imu, quest'anno, è stata soggetta a qualche tempesta: dopo il debutto nel 2012, e la risoluzione, in corso d'anno, di problematiche applicative di varia natura, si confidava in una situazione più o meno stabile, nella quale i contribuenti avessero chiarezza su che cosa pagare, ed il comune avesse certezza sull'entità delle entrate.

Così non è stato, perché a partire dalla tarda primavera, a ridosso della scadenza della prima rata, è incominciato il balletto sulla sospensione dell'Imu relativa all'abitazione principale. Solo con il decreto legge n. 54 del 21 maggio 2013 si è avuta conferma che questa parte del tributo non avrebbe dovuto essere pagata, mentre la certezza sulla sua soppressione definitiva, con riferimento esclusivamente alla prima rata (e sulle risorse con cui lo stato avrebbe compensato la riduzione di entrata ai comuni) è stata raggiunta con un decreto legge di fine agosto.

Per quanto riguarda la seconda rata, solo con il Decreto legge n. 133 del 30 novembre è arrivata l'esenzione per i seguenti immobili, per i quali non si dovrà provvedere al pagamento entro il 16 dicembre:

- abitazione principale e relative pertinenze, esclusi i fabbricati classificati nelle categorie catastali (A/1, A/8 e A/9) e le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze, nonché alloggi assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia residenziale pubblica;
- abitazione assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento del matrimonio;
- terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola;
- i fabbricati rurali ad uso strumentale dell'attività agricola.

L'ufficio tributi è, come di consueto, a disposizione per l'assistenza ai contribuenti.

Uno sguardo (preoccupato) al futuro

Ci stiamo finalmente lasciando alle spalle questo difficile anno, ancora alle prese con l'assurdo balletto di incertezze sul pagamento della seconda rata dell'Imu sulla prima casa, ma affrontiamo il futuro con il timore che sul fronte dei tributi locali il 2014 potrebbe anche andare peggio.

Il disegno di legge di stabilità per il 2014 (quella che una volta si chiamava "legge finanziaria"), che ha iniziato il suo iter parlamentare nelle scorse settimane, ha ridisegnato per l'ennesima

volta in tre anni i tributi locali, prevedendo l'istituzione della Tasi, che insieme alla quasi omonima Tari dovrebbe costituire il nuovo tributo comunale Trise. Sembra quasi un gioco di parole, sotto il quale si nascondono, a ben guardare modalità di imposizione già note, che interesseranno gli stessi beni già colpiti dalle recenti Imu e Tares (e dalle precedenti Ici e Tarsu) con modalità e costi a carico dei contribuenti probabilmente non difformi dalle attuali.

Secondo quanto è possibile comprendere – ma le proposte sul punto specifico cambiano quasi giornalmente - il Trise (la Trise?) dovrebbe articolarsi in due componenti: la prima, denominata Tari, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati.

La seconda, il Tasi (la Tasi?), dovrebbe sostituire l'attuale maggiorazione Tares (quest'anno eccezionalmente incamerata dallo Stato) per far fronte della copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

Il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati e aree scoperte, ed il tributo è previsto a carico dei titolari di diritti reali e degli eventuali detentori o occupanti (ad esempio locatori), questi ultimi in una misura stabilita dal comune fra il 10 e il 30 per cento dell'ammontare complessivo, calcolato applicando l'aliquota fissata dallo stesso comune entro i limiti di legge.

I comuni, con proprio regolamento, dovrebbero disciplinare le riduzioni, tenendo conto della capacità contributiva delle famiglie, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE, e procedere alla individuazione dei servizi indivisibili ed all'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la Tasi era diretta.

Tutto questo fino a ieri. Un emendamento dell'11 novembre sembrerebbe aver cancellato Tari Tasi e Trise, relegandole nel limbo delle cose mai nate, ed ha inventato il Tuc.

No, non il famoso salentino della Saiwa, bensì il Tributo unico comunale, partorito dalla fantasia fervida di amatori degli acronimi.

Dopo l'Ici, passando per l'Imu, nelle ultime settimane c'è di che fare lo slalom tra Trise, Tari, Tasi

e Tuc. Un emendamento dei giorni scorsi sulla riforma della tassazione immobiliare ha eliminato dall'articolato della legge di stabilità gli articoli dal 19 al 23 stabilendo che, in attesa di un riordino complessivo dell'imposizione immobiliare, dal 2014 si pagherà il Tuc «in misura del 10,6 per mille da applicare sugli immobili e sui servizi indivisibili» articolato, neanche a dirlo, in due parti.

La prima che insiste sulla componente immobiliare e sostituisce sia l'imposta comunale sugli immobili sia quella sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute a redditi fondiari relativi a beni non locali; la seconda, relativa alla parte dei servizi, sosterrà i costi relativi alla gestione dei servizi indivisibili.

Ma anche quest'ultima gestazione sembra destinata a non vedere la luce: l'ultima nata, alla data di redazione di questo articolo, sembra essere la **luc**, che dovrebbe sostituire l'Imu, e prevede la possibilità introdurre detrazioni legate ai carichi familiari e ridurre il prelievo sulle prime case fino ad azzerarlo. Come la Trise, la luc avrà tre anime: Imu, Tasi (finanziamento dei servizi indivisibili) e Tari (la componente rifiuti). Sulle prime case la luc dovrebbe assorbire sia l'Imu sia la Tares, l'imposta sui rifiuti in vigore nel 2013. Sulle case diverse dall'abitazione principale i contribuenti verseranno Imu, Tasi e Tari.

Oltre alle detrazioni, l'altra novità è che sulle case diverse dall'abitazione principale la somma delle aliquote Imu e Tasi non potrà superare il 10,6 per mille, contro l'11,6 previsto dalla Trise.

Insomma, mentre i nomi dell'imposta si succedono a velocità stellare, resta il fatto che la sostanza è sempre la stessa: la base imponibile, i criteri di imposizione, le aliquote di imposta ed i soggetti passivi non cambiano.

Ci si chiede, a questo punto, se ha davvero senso continuare a cambiare nomi e dettagli, generando sovracosti elevatissimi per la riscossione, non solo per i comuni ma anche per i privati - commercialisti e studi professionali - e aggiungendo confusione ad un sistema già di per se molto complesso, che finisce unicamente per favorire l'evasione, a scapito dei contribuenti corretti.

Ulteriori novità per le imposte sulla pubblicità, pubbliche affissioni e occupazione spazi pubblici

Ultima novità è quella relativa al Servizio di riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità, dei diritti sulle pubbliche affissioni e dal canone occupazione spazi ed aree pubbliche (cosap) che dal primo gennaio 2014 sarà gestito direttamente dagli uffici comunali e non più dal concessionario AIPA di via Donaudi.

Pertanto sia per i pagamenti dei citati tributi che per la prenotazione e consegna dei manifesti da affiggere, occorrerà rivolgersi al nuovo ufficio aperto al piano terra del palazzo comunale (di fronte alla polizia municipale).

Ulteriori informazioni e chiarimenti possono essere fin d'ora richiesti all'ufficio tributi telefonando al numero 0175.211364.

TUTTI I LAVORI MINUTO PER MINUTO

E come avevamo già detto diffusamente nello scorso numero, le città si dimostrano davvero intelligenti se mettono in atto azioni concrete per ridurre i consumi di energia, intesa come l'elettricità per illuminare uffici e luoghi pubblici e come il combustibile che serve per riscaldare edifici, scuole e palestre.

Gli interventi in corso di realizzazione sulla piscina e nel plesso scolastico "Carlo Alberto Dalla Chiesa" e "Maria Luisa Alessi" vanno in questa direzione, così come la decisione di gestire per un periodo in proprio una parte dell'illuminazione pubblica di cui è scaduta la concessione a terzi.

Per quanto concerne la piscina comunale, si sta lavorando alla realizzazione di un cappotto esterno, con l'impiego di lastre in polistirene espanso sinterizzato (EPS); vengono inoltre sostituiti circa 180 metri quadrati di serramenti con altri di aspetto analogo, ma dotati di vetri e lastre a bassa dispersione di calore. Il costo complessivo dell'intervento è di 200.000 Euro, finanziati in parte con fondi con contributo regionale e in parte con mutuo contratto con l'Istituto Credito Sportivo.

La riqualificazione di pareti e serramenti sarà seguita da un ulteriore intervento, in fase di progettazione, che riguarderà invece il tetto della struttura. L'intervento di riqualificazione del plesso "Dalla Chiesa - Alessi", appena iniziato, coinvolgerà i 2 edifici facenti parte del polo scolastico, oggetto di lavori che riguardano pareti perimetrali, coperture, e serramenti esterni. Anche in questo caso verrà realizzato un cappotto esterno, corredato dalla sostituzione di tutti i serramenti esterni con altri dotati di una *performance* termica (la cosiddetta trasmittanza) elevata. Si interverrà inoltre sull'impianto di riscaldamento attraverso l'installazione di valvole termostatiche e relative pompe a portata variabile. Il costo complessivo dell'intervento è di 620.000 Euro, finanziati in parte con contributo comunitario grazie al Bando sulla "Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici".

Entrambi i lavori di riqualificazione energetica dell'involucro termico si traducono in una immediata riduzione dei costi per il riscaldamento e di conseguenza in una riduzione delle emissioni inquinanti.

Buone notizie sul fronte risparmi anche per quanto concerne l'illuminazione pubblica: a maggio è scaduta la convenzione per la gestione di 350 punti luce. La spesa per la gestione di questi lampioni costava al comune 304 mila Euro all'anno; dalle analisi compiute dall'Ufficio Tecnico l'acquisto diretto di elettricità da parte del Comune sul mercato libero dell'Energia e l'affidamento diretto della manutenzione dei lampioni ha comportato un risparmio annuo di circa 86 mila Euro.

Una riduzione di costi e consumi ancor più considerevole potrà essere ottenuta nel febbraio del 2015, quando verrà bandito l'appalto della gestione di tutti i 1750 lampioni presenti in città, che saranno oggetto di una rigorosa riqualificazione (pali, punti luminosi e quadri) per ridurre i consumi energetici e i costi di manutenzione.

LAVORI CONCLUSI A PARTIRE DA LUGLIO 2012

Ristrutturazione del Cinema Teatro Politeama	Euro 1.366.420,00
Restauro e risanamento conservativo del tetto della Scuola APM	Euro 300.000,00
Manutenzione straordinaria pavimentazione strade, marciapiedi e viali alberati	Euro 200.000,00
Sostituzione dei serramenti della Scuola Media: 2do lotto e contenimento energetico	Euro 180.000,00
Moderazione del traffico in via Pagno	Euro 165.000,00
Risanamento del tetto dell'asilo nido Jean Monnet e sostituzione serramenti	Euro 155.000,00
Sistemazione del secondo tratto di Via Griselda	Euro 120.000,00
Intervento di completamento dell'Antico Palazzo Comunale	Euro 84.000,00
Riqualificazione e trasformazione centrale termica e impianto palestra scuola "Musso"	Euro 55.000,00
Manutenzione straordinaria delle strade anno 2012	Euro 50.000,00
Adeguamento normativa antincendio delle scuole "Alessi" e "Dalla Chiesa"	Euro 45.000,00
Sistemazione dei giardini di via San Bernardo	Euro 40.000,00
Manutenzione straordinaria impianti sportivi (Palazzetto sport, centrale termica Damiano)	Euro 40.000,00
Intervento di razionalizzazione consumi scuole "Pivano", "Medie", "Palazzo Italia"	Euro 32.000,00
Messa in sicurezza scuole "Costa", "Musso", "Dalla Chiesa" e "Pivano"	Euro 22.000,00
Manutenzione straordinaria immobili comunali	Euro 20.000,00

LAVORI IN CORSO DI ESECUZIONE

Allestimenti museali in Castiglia	Euro 1.750.000,00
Ampliamento della Caserma dei Carabinieri	Euro 1.010.000,00
Intervento di razionalizzazione dei consumi energetici plesso Dalla Chiesa-Alessi	Euro 650.000,00
Riqualificazione energetica della Piscina (pareti esterne, serramenti, copertura vasche)	Euro 250.000,00
Restauro e risanamento conservativo della Sacrestia Cappella di Sant'Ignazio	Euro 70.000,00
Piscina Comunale: rifacimento spogliatoi e miglioramento accessibilità disabili	Euro 60.000,00
Intervento di correzione acustica refettorio scuola Dalla Chiesa	Euro 18.000,00

LAVORI CHE INIZIERANNO A BREVE

Riqualificazione di piazza Cavour	Euro 1.000.000,00
Sistemazione incrocio via Vittime di Bologna - via San Chiaffredo	Euro 25.000,00
Realizzazione area gioco bimbi in via Pagno	Euro 15.000,00

LAVORI IN FASE DI PROGETTAZIONE

Interventi per il miglioramento della sicurezza stradale	Euro 600.000,00
Restauro e risanamento conservativo di parte del tetto del Municipio	Euro 330.000,00
Riqualificazione del primo tratto di corso Piemonte	Euro 300.000,00
Manutenzione straordinaria pavimentazione strade, marciapiedi e viali alberati 2014	Euro 200.000,00
Riqualificazione energetica della Piscina Comunale (tetto)	Euro 150.000,00
Risanamento solaio copertura della Scuola Media	Euro 100.000,00
Adeguamento delle strutture museali di Casa Cavassa	Euro 92.000,00

LA RIVOLUZIONE DEI PARCHEGGI

Incentivata la rotazione per favorire il commercio

La programmazione urbanistica degli ultimi dieci anni si è basata sul presupposto, inserito anche nel Piano di Qualificazione Urbana, di alleggerire il carico veicolare nel cuore storico e commerciale della città, mediante la suddivisione in 3 macroaree:

- la corona di parcheggi gratuiti per lunghe permanenze sull'asse corso IV Novembre, corso Roma, corso XXVII Aprile, via Circonvallazione;
- la zona commerciale (corso Piemonte, via Torino, corso Mazzini, viale XX Settembre, piazza Garibaldi, via Marucchi, piazza Risorgimento, via Spielberg, via Piave) servita da parcheggi a pagamento a tariffa standard per garantire un adeguato turnover a favore dei servizi e delle attività commerciali;
- il cuore del centro commerciale naturale (piazza Cavour e via Ludovico II) servito da pochi stalli a tariffa elevata per consentire, attraverso un rapidissimo ricambio, la sosta breve e brevissima.

Si tratta di un'impostazione non rivoluzionaria ma derivata dalla conformazione orografica e urbanistica della nostra città.

Ma cosa presuppone questa corona di parcheggi?

Una visione della città a cerchi concentrici, con livelli di traffico differenziati e zone di sosta anch'esse differenziate:

- il centro storico in zona a traffico limitato (ancora da completare);
- il centro commerciale (grosso modo l'area

mercatale) a traffico ridotto con posti auto a pagamento per la sosta breve;

- 3) parcheggi gratuiti centrali o semi-centrali (a 50 - 200 metri dal centro commerciale naturale) in piazza Montebello, corso Piemonte, supermercato Famila, piazza XX Settembre, via Resistenza e relativo piazzale, le Corti, le Rondini, piazzetta Battaglione Alpini, Villa Aliberti, via Bagni, Piazza Buttini, piazza Vittorio Veneto (FF.SS.), via Spielberg, via Monsignor Savio, ex oratorio Follone, ex mulino Feyles;
4. parcheggi gratuiti decentrati (a 200 - 400 metri dal centro commerciale naturale) nel piazzale del cimitero, in corso Ancina e via Don Soleri, corso IV Novembre, via Trieste, parcheggio Bodoni.

In questi anni molti sono stati gli interventi pubblici o in partnership coi privati realizzati per portare a compimento il riassetto urbanistico e viabilistico della città: rotonde, zone 30, il parcheggio di via del Follone, il parcheggio Bodoni in via Matteo Olivero, il parcheggio in via Bagni, quello interrato presso Le Rondini, il parcheggio di Villa Aliberti, il parcheggio di via Resistenza, e infine il parcheggio presso il supermercato Famila.

Ulteriori interventi sono decisamente ben avviati dopo aver raggiunto le necessarie intese coi privati: il progetto del Movicentro, la riqualificazione del tratto finale di via Spielberg, il completamento del parcheggio e della riqualificazione di via Bagni, la realizzazione del parcheggio presso l'ex Caserma Musso.

Altri ancora, seppur ben delineati dal piano

regolatore, a causa della crisi del settore richiedono ulteriori approfondimenti: il parcheggio presso l'ex Minerva Medica, la riqualificazione di piazza XX Settembre, i parcheggi in via Circonvallazione.

Il traffico di attraversamento, invece, col completamento della tangenziale ovest e la recente realizzazione del collegamento mancante tra corso Einaudi e il piazzale del cimitero ha finalmente delle alternative alla solita via Circonvallazione.

Oggi tutto questo è realtà: il tempo e la comprensione dei Saluzzesi hanno aiutato e ancora lo faranno a modificare le abitudini, insieme all'attivazione del servizio di Trasporto Pubblico Urbano, alle postazioni di Bike Sharing ed alle attività culturali e promozionali svolte con e nelle scuole o dalla scuola di marcia e del cammino dei gemelli Damilano.

L'obiettivo finale è quello di rendere Saluzzo sempre più tranquilla, più vivibile, meno caotica e meno automobilistica, una città in cui l'uomo sia al centro delle attenzioni, che sia accogliente per i propri cittadini, ma soprattutto per i visitatori ed i turisti che sono la nostra grande opportunità per il futuro.

La situazione attuale dei parcheggi in città

- Posti auto complessivi in centro città: **3.000** stalli a meno di 150 metri dal "Centro Commerciale Naturale", nella zona compresa tra corso IV Novembre - corso Roma - corso 27 Aprile e via Circonvallazione;
- Posti auto blu: 771, con costo orario di Euro 0,60 per la prima ora e di Euro 0,80 per le successive, con minimo di 30 centesimi;
- Abbonamenti (mensili) 30 Euro per i residenti, 60 Euro per i non residenti;
- Abbonamento annuale: 300 Euro, solo per i residenti;
- Introiti da parcheggi blu (relativi al 2012): Euro 392.181;
- Modalità pagamenti contanti, carte prepagate, fast pay e presto bip elettronico;
- Parcheggi sotterranei: 465, di cui 200 stalli nel complesso Le Corti, 200 presso il supermercato Famila, 40 nel complesso Le Rondini e 25 presso il Beau Regarde;
- Parcheggi rosa: 8; si tratta di parcheggi destinati esclusivamente alle donne in gravidanza e agli accompagnatori dei bimbi fino a tre anni di età, individuati in prossimità dei luoghi di maggiore frequentazione da parte delle categorie citate (ospedale, scuole, uffici pubblici...).



L'ATTIVITÀ DEI LABORATORI DEL

Si è dibattuto di coesione sociale, paesaggio urbano ed

Lil 4 dicembre 2012, il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità dei presenti la partecipazione al progetto pilota "Borghi della Felicità", promosso dalla Associazione Borghi Autentici d'Italia, di cui il Comune di Saluzzo fa parte dal marzo 2006.

Il progetto affronta il tema della centralità della "persona" come riferimento per lo sviluppo e il rafforzamento della comunità, cosicché le iniziative di sviluppo si pongano come obiettivo incrementare il "Tasso di gioia" delle persone, raggiungendo risultati sostenibili per la vita sociale, economica e culturale dei cittadini.

Il percorso si pone l'ambizioso obiettivo di migliorare il benessere collettivo, valutato non con un'unità di misura economica (il P.I.L., Prodotto Interno Lordo), ma attraverso la qualità delle relazioni sociali, la solidarietà, la sicurezza, l'inclusione sociale, l'uso sapiente delle tecnologie, la preservazione dell'ambiente e delle risorse naturali, la qualità e la bellezza del paesaggio.

La finalità esplicita del percorso, che ha coinvolto in questa fase pilota e dimostrativa i Comuni di Saluzzo e Melpignano, è quella di mettere al centro le persone, le loro competenze, le loro potenzialità, i loro fabbisogni, affinché tutti, cittadini e amministratori, contribuiscano al raggiungimento di una "felicità comune", apportando innovazione, mobilitazione e nuova energia.

Per raggiungere questi ambiziosi risultati si sono messe in atto pratiche di partecipazione e partenariato a livello locale, con l'intento di determinare, nel tempo, un contesto sociale e culturale più sensibile e propenso al cambiamento, per migliorare le condizioni di vita della comunità.

La "felicità" ricorrente nel titolo assume così il ruolo di utopia concreta, in grado di fornire una linea guida per lo sviluppo sostenibile delle comunità, un'utopia che parte dal sistema specifico dei valori e delle risorse locali per fornire risposte nuove e condivise ai bisogni della collettività, risposte inseparabilmente collegate a uno sviluppo più sostenibile.

I 3 laboratori

Il metodo di lavoro si è sviluppato in un percorso di partecipazione, che ha portato al coinvolgimento dei cittadini, come singoli o come rappresentanti di associazioni, imprese, organizzazioni e istituzioni, in tre laboratori tematici. Gli argomenti dei tre gruppi



di lavoro, a cui le persone hanno aderito in base ai propri interessi, inclinazioni ed esperienze già maturate, sono stati i seguenti:

1. coesione e vita di comunità
2. Paesaggio urbano ed extraurbano, smart city, saper fare produttivo e autoimprenditorialità;
3. Cultura e identità, economia dell'esperienza e ospitalità.

I gruppi di lavoro si sono riuniti 4 volte (5 volte il laboratorio n. 2), con la guida di un referente della Associazione Borghi Autentici, che ha svolto le funzioni di facilitatore nel corso delle riunioni, ed ha provveduto a registrare i risultati del lavoro sul "Diario di Laboratorio".

Il percorso dei laboratori partecipati si è svolto in due fasi: nella prima, sono stati analizzati i progetti, i programmi, le iniziative già attuate, in corso o in programma da parte dell'amministrazione o di altre organizzazioni, enti, associazioni, inerenti le tematiche specifiche del laboratorio; il dibattito si è incentrato sull'esame dei punti di forza e di debolezza, sui rischi e sulle opportunità delle varie iniziative, per fare emergere se, come e in che misura ciascuna di esse fosse realmente idonea ad incrementare la qualità della vita collettiva e a rendere più vivibile - e quindi più felice - la Città.

Gli incontri successivi, e lo scambio anche a distanza (seppure estremamente contenuto) fra i partecipanti ai Laboratori e i tre facilitatori, hanno consentito di fare emergere strategie di azione e idee progetto di intervento per affrontare le debolezze, incanalando i punti di forza e le opportunità, verso comuni obiettivi di aumento del benessere e della coesione sociale.

Dal lavoro dei Laboratori e dalla lettura comparata che ha messo in rilievo i possibili punti di intersezione/incontro sono scaturite diverse idee, a seguito delle quali sono state individuate alcune "piste di azione" e/o "idee progetto" riferibili a tematiche/sollecitazioni comuni ai tre Laboratori, che appaiono altresì compatibili con le azioni fin qui perseguite dall'amministrazione.

Il metodo di cooperazione e di cittadinanza attiva sperimentato con questi Laboratori si è rivelato anche un'ottima modalità di confronto tra le azioni amministrative già intraprese e le aspettative dei cittadini, perché il progetto riuscirà nei suoi intenti se ci sarà la partecipazione ed il coinvolgimento delle persone, ed in particolare di tutte le associazioni.

I Progetti Pionieri

Nel corso degli incontri dei Laboratori, sono stati individuati degli elementi di priorità, intorno ai quali si sono dapprima elaborate delle linee guida, quindi sono stati definiti dei veri e propri progetti pionieri:

Lab. 1 - Iniziative sul salute personale

Si tratta di dirigere gli sforzi congiunti di Amministrazione, Associazioni e Gruppi di Cittadinanza attiva verso un deciso sviluppo della capacità rela-



zionale, a livello sia interpersonale che nella vita associata. Una proposta che invita ogni soggetto a compiere il suo "primo passo" verso il riconoscimento dell'altro: con l'obiettivo di un incremento dell'identità cittadina condivisa, in termini di identificazione / inclusione / presenza / ascolto e del superamento delle categorie mentali straniero / non straniero.

Lab. 2 - Atlante della qualità architettonica

Coinvolgere università, quali quella di Torino, nella realizzazione di una linea guida dettagliata di interventi di ristrutturazione edilizia e di interventi sulla città, aventi quali elementi portanti la sostenibilità ambientale, la qualità architettonica, la capacità di ricostruire paesaggio urbano ed extraurbano di alta qualità.

Lab. 2 - Iniziative di formazione/informazione

Affiancare i cittadini a cui sono stati affidati "gli orti comunali" con iniziative di formazione e informazione per renderli consapevoli delle possibilità di non utilizzare le molecole di sintesi per orticoltura e giardinaggio.

Lab. 3 - Incentivare i Cittadini saluzzesi a contribuire alla diffusione della conoscenza su Saluzzo, la sua storia e le sue prerogative, rendendo gratuito l'ingresso ai luoghi della cultura al cittadino di Saluzzo che accompagna altre persone paganti.

Lab. 3 - Centralizzare l'informazione turistica territoriale su web in un unico portale su Saluzzo

e il saluzzese utilizzando l'occasione di sperimentare tale soluzione attraverso il programma Alcotra, programmazione transfrontaliera Italia-Francia 2007/ 2013, nel quale il Comune di Saluzzo ha ottenuto l'approvazione del progetto "Réseau Turismo 2.0." in partenariato con l'Office de Tourisme de Guillestre.

Il progetto intende sperimentare nuove forme di promozione mediante il ruolo attivo dei soggetti locali e la valorizzazione delle opportunità offerte dalle tecnologie web 2.0. In tale contesto vi sono su due anni le risorse finanziarie per agire sui motori di ricerca e per creare una o più App.

Per la messa a punto e la realizzazione dei progetti pionieri - a seguito del loro accoglimento da parte dell'Amministrazione comunale - occorrerà attivare un tavolo di progettazione co-partecipata fra amministrazione e portavoce dei Laboratori. In

PROGETTO BORGHI DELLA FELICITÀ

extraurbano, cultura e identità di Saluzzo e del territorio

sede di coprogettazione verranno individuati degli indicatori di realizzazione e di risultato per misurare i cambiamenti introdotti grazie alla concretizzazione progettuale.

La Comunità di Cambiamento

I "Laboratori sulla felicità" realizzati attraverso momenti strutturati di confronto e discussione fra cittadini e portatori di interessi, e fra questi e l'amministrazione comunale, sono stati caratterizzati da una partecipazione attiva e concretamente collegata alla realtà territoriale. Seppure i partecipanti siano stati pochi, in rapporto al totale della popolazione, per competenze, professionalità specifiche e sensibilità, costituiscono un primo nucleo rappresentativo delle forze sociali ed economiche del territorio comunale.

I Laboratori hanno consentito che gruppi di residenti esprimessero loro percezioni in ordine ai fatti della Comunità locale e le loro gerarchie di valori rispetto alle politiche locali: un inedito risultato che ha favorito una feconda proposizione creativa, tradottasi in numerose idee progettuali, molte delle quali degne di essere prese in considerazione da parte della

Amministrazione comunale, ed illustrate con maggiori particolari, nei Diari di laboratorio.

Dai Laboratori sono scaturite proposte di miglioramento improntato su valori quali la coesione sociale, lo sviluppo sostenibile, la tensione verso la costruzione di una diffusa relazionalità in grado di proseguire sul cammino del dialogo e del confronto costruttivo, volto a individuare, progettare e attuare sempre nuove e fra loro coordinate risposte concrete ai bisogni della società e del territorio e a cogliere le opportunità presenti e da generare.

La proposta è quella di proseguire in questa nuova forma di *governance* del territorio, promuovendo la formalizzazione di una "comunità di cambiamento" fondata sulla corresponsabilità e compartecipazione dei diversi soggetti pubblici e privati nelle dinamiche progettuali, nelle scelte di intervento e nel finanziamento, e finalizzate alla condivisione e alla identificazione della "gerarchia dei bisogni" e alla importanza delle relazioni e dell'accoglienza.

La comunità di cambiamento viene concepita quale nuovo spazio istituzionalizzato e riconoscibile: vero luogo di incontro e ascolto, discussione ed elaborazione, partecipazione propositiva, e quindi di utilizzo delle intelligenze e delle capacità presenti nei soggetti che vi prendono

parte, sulle scelte da attuare per innalzare costantemente il livello di benessere della comunità e per salvaguardare e valorizzare le prerogative territoriali, individuando la priorità e la fattibilità degli interventi in base ad un comune progetto di felicità.

La comunità di cambiamento affianca inoltre l'Amministrazione comunale nella costruzione del suo Piano Generale di Sviluppo quinquennale e nella sua concreta attuazione, partecipando al tavolo di coordinamento della programmazione in modo nuovo, ovvero aggiungendo alle performances della programmazione partecipata, la progettazione partecipata e "l'attuazione partecipata", intesa questa come un agire comune verso un fine comune: la tensione costante e responsabile verso lo sviluppo sostenibile e il benessere diffuso.



Verso l'adozione del Piano d'Azione per L'energia Sostenibile (PAES)

Fl Comune di Saluzzo condivide con l'Unione Europea l'obiettivo prioritario della lotta ai cambiamenti climatici, il cui perseguimento, oltre a rafforzare la competitività, può garantire il benessere attuale e delle future generazioni, grazie al ricorso alla cosiddetta "Green Economy". L'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas climalteranti deve e può essere attuato attraverso politiche e interventi a livello locale, oltre che nazionale e internazionale e, proprio sulla base di questa osservazione, la Commissione Europea, nell'ambito della seconda edizione della Settimana europea dell'energia sostenibile (EUSEW 2008), ha lanciato il Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors), un'iniziativa mirata a coinvolgere attivamente e direttamente le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale, nonché verso lo sviluppo della Green Economy. Iniziativa questa, alla quale la città di Saluzzo ha aderito, attraverso il progetto Europeo "Meshartility", di cui è partner ed attraverso il quale le è stato cofinanziato la predisposizione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).

Il PAES è un documento di programmazione complessa che rende evidente alla Amministrazione, ai cittadini ed alle forze economiche e sociali come sia possibile intraprendere azioni concrete per raggiungere o superare gli obiettivi fissati dall'Unione Europea al 2020, cioè la riduzione di oltre il 20% delle emissioni di gas serra attraverso politiche locali che migliorino l'efficienza energetica, aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile e promuovano l'uso razionale dell'energia. Attualmente hanno aderito al patto 5300 i Comuni europei, più di 1500 i Comuni italiani e, hanno presentato il PAES oltre 2.900 città.

Ma cos'è alla fin fine il PAES? Essenzialmente è un documento di indirizzo strategico sulla programmazione energetica territoriale che si compone di un documento tecnico preliminare, il cosiddetto B.E.I. (Inventario delle emissioni di CO₂) che individua in modo molto preciso quali sono i consumi energetici territoriali, pubblici e privati e in quali settori si distribuiscono:

residenziale, commerciale, industriale, agricolo, ecc.

A fronte di questa accurata ricerca, già effettuata per Saluzzo, vengono individuate azioni mirate capaci di portare il territorio comunale a conseguire gli obiettivi di riduzione di produzione di CO₂ e di incremento della produzione di energie da fonti rinnovabili (efficientamento energetico di edifici pubblici e privati, mobilità sostenibile, piantumazioni di alberature ed incremento del verde, impianti a biocombustibili, geotermia, ecc.). Le azioni individuate devono essere sostenute da un piano anche economico di interventi e di incentivi e, soprattutto, dalla capacità di dialogo con le forze produttive ed i cittadini sull'utilità di puntare per lo sviluppo del territorio alla Green Economy.

L'intero territorio deve mobilitarsi, scegliendo di andare incontro ad un futuro più sostenibile per le future generazioni, consapevole delle grandi risorse finanziarie che vengono messe in campo sulla via della decarbonizzazione dell'economia e che, all'interno di una strategia condivisa e concordata con la Pubblica Amministrazione, riesce a conseguire congiuntamente obiettivi ambientali, economici e sociali. Per far questo è necessario che imprese, professionisti e cittadini, insieme alle loro associazioni di rappresentanza siano a conoscenza del processo in atto e che dirigano i loro sforzi al conseguimento degli obiettivi di performance richiesti. Vuol dire lavoro per le imprese di costruzione e degli impianti, per le aziende che producono beni e servizi legati alla Green Economy, blocco dei costi energetici inutili, progettazione e certificazione energetica di alto livello.

Per tutto questo, per condividere e partecipare scelte ed azioni, il Comune di Saluzzo ha programmato per l'inizio del mese di dicembre un incontro che entra nel merito di quanto già fatto e di quanto ci si propone di fare. Per scegliere insieme le azioni, spiegare le misure economiche di incentivo attivabili, per condividere con la cittadinanza un nuovo sviluppo all'insegna della Green Economy.

SALUZZO CITTÀ STORICA E DI PAESAGGIO

Priorità e programmi per il recupero e un futuro sostenibile

Con questo progetto l'Amministrazione Comunale intende promuovere un dibattito culturale incentrato sulla città storica, sulla sua tutela e sul suo recupero, alla luce della recente approvazione del Piano Regolatore e del conseguente sblocco dell'attività edilizia nel borgo medievale e ai piedi della collina. Un confronto interno alla città, tra le sue forze migliori e più attive, col contributo di enti pubblici, istituzioni scolastiche e formative, ordini professionali, associazioni di categoria ed esperti di chiara fama, affinché il centro storico di Saluzzo diventi elemento di riflessione, ma anche volano per il rilancio dell'edilizia attraverso un'offerta qualitativamente differenziata, nonché strumento di impulso per l'artigianato locale di qualità e di pregio. La ripresa delle attività nel centro storico costituisce un incentivo anche per la sfida verso un turismo culturale di qualità in grado di far apprezzare quanto riconosciuto da molti, tra i quali ad esempio Saluzzo come *"bellissima e paesaggisticamente intatta"* (cit. Philippe Daverio), pur se ancora poco nota e sottostimata.

È davvero giunto il momento di provare a ridisegnare il futuro della nostra città su nuovi parametri e di incamminarci verso nuove prospettive economiche di valore. Il punto di partenza del progetto **Saluzzo, città storica e di paesaggio**, è l'analisi dell'attività svolta fin dalla metà del 2009 dalla Commissione Locale del Paesaggio per individuare casistiche e problematiche ricorrenti (recupero dei sottotetti a fini abitativi, adeguamento normativa antisismica, accessibilità, risparmio energetico e impianti ad energia rinnovabile, riqualificazione delle facciate...), dalle quali estrapolare buone prassi da divulgare ad

operatori, scuole e cittadinanza. L'obiettivo è di evitare interventi non compatibili con la tutela e la salvaguardia del patrimonio architettonico, così da non compromettere il delicato equilibrio che ha consentito a Saluzzo di mantenere un'architettura e un paesaggio (quasi) intatti dal medioevo ad oggi.

Per ottenere questo scopo è necessario dotarsi di nuovi strumenti ed integrare altri esistenti, ma incompleti (quaderno delle buone pratiche, abaco degli elementi architettonici, piano colore...), ai quali il progetto potrà portare un sostanziale contributo. Dobbiamo aver cura dell'ambiente da tutelare ponendoci in maniera positiva e propositiva verso chi impegna risorse e capitali per un riuso del patrimonio storico, promuovendo la consapevolezza che interventi corretti in uno dei più bei centri storici del nord Italia rappresentino una valenza ed una possibilità uniche, una via d'uscita qualificante da un mercato indistinto e bloccato, una prospettiva economica per il settore, un'occasione di promozione e rilancio di un artigianato locale che ha saperi non comuni, un "savoir faire" esclusivo ed irripetibile. Dobbiamo coinvolgere più che controllare, o avremo perso la sfida prima ancora di iniziarla.

Il progetto **Saluzzo, città storica e di paesaggio**, rivolto a favorire e incentivare lo sviluppo e il recupero sostenibili del centro storico, è stato suddiviso e organizzato su 3 annualità, secondo un programma di attività e di ricerca. Il progetto è coordinato dal gruppo di ricercatori e professionisti che compongono la Commissione Locale per il Paesaggio.

La prima fase, in conclusione entro l'anno e realizzata in collaborazione con il Politecnico di Torino, è rivolta all'individuazione, tra gli interventi

realizzati nel centro storico e nell'area collinare, di temi ricorrenti che possano essere elevati a guida ad una progettazione consapevole della ristrutturazione di immobili, giardini e spazi urbani.

Una seconda azione del progetto, aperto alla partecipazione e al confronto con gli ordini professionali, l'Associazione Nazionale Costruttori Edili, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, le Soprintendenze, la Regione Piemonte, è rivolta alla definizione, tra la primavera e l'autunno del prossimo anno, di una serie di incontri, la cui finalità è di riprendere a discutere sul tema del centro storico confrontandosi e acquisendo conoscenze da esperienze maturate negli ultimi anni nel resto del territorio italiano. Questo permetterà inoltre di far conoscere il progetto su vasta scala.

Le attività del progetto prevedono anche un seminario pratico, pensato e costruito come incontro-laboratorio tra professionisti ed operatori del settore su cantieri nel centro storico, al quale saranno invitati a partecipare i tecnici comunali, le imprese edili, i decoratori ed i restauratori.

Infine, per rendere i temi del paesaggio e della architettura storica maggiormente accessibili a un ampio pubblico, anche di non specialisti, e per coinvolgere attivamente i giovani durante la loro formazione, verrà realizzato un portale web che sia non solo contenitore di dati, ma anche strumento di informazione ed interazione, per la messa in rete e ulteriore diffusione del programma **Saluzzo, città storica e di paesaggio** e delle attività inerenti. Per la progettazione del sito verranno coinvolti gli studenti della Facoltà di Design e Disegno Industriale del Politecnico di Torino.

Area del Monviso riserva dell'Unesco

Nell'agosto del 2012 il Consiglio Comunale ha deliberato all'unanimità l'adesione di Saluzzo al progetto di candidatura del Monviso e del suo territorio limitrofo ad "Area della Biosfera MAB UNESCO"

Negli anni '70 l'UNESCO, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, ha avviato il Programma MAB (Man and the Biosphere, l'Uomo e la Biosfera) con lo scopo di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità attraverso progetti di ricerca e di sviluppo sostenibile. Il programma ha portato al riconoscimento, da parte dell'UNESCO, delle Riserve della Biosfera, aree marine e/o terrestri che gli Stati membri s'impegnano a gestire nell'ottica della conservazione delle risorse e dello sviluppo sostenibile, nel pieno coinvolgimento delle comunità locali.

L'iniziativa di inserire l'area intorno al Monviso come riserva della Biosfera nasce dal progetto transfrontaliero "Monviso - l'uomo e il territorio", elaborato dall'Ente Parco del Po, all'interno del programma Alcotra. L'area MAB è costituita da 87 Comuni, 73 dei quali hanno meno di 5.000 abitanti; la superficie è di 284.500 ettari; agli 87 comuni italiani - che vanno dal Roero alla pianura (Savigliano, Racconigi), la Valle Varaita, la Valle Maira, la Valle Po, la Valle Bronda e due Comuni della provincia di Torino (Villafranca Piemonte e Pancalieri); si aggiungono i Comuni francesi del dipartimento des Hautes Alpes - Provence, che hanno portato avanti la candidatura, in maniera sincronizzata.

La sinergia di collaborazione tra Comuni Italiani e Francesi ha costituito uno dei punti di forza del progetto, perché si è trattato del primo MAB transfrontaliero



realizzato in Italia

Lo scorso 23 maggio 2013 l'Unesco ha accolto il dossier di candidatura e ha inserito l'area transfrontaliera afferente al Monviso tra le riserve della Biosfera, la nona in Italia, insieme a: Valle del Ticino (Lombardia/Piemonte); Miramare (Friuli Venezia Giulia); Selva Pisana (Toscana); Arcipelago Toscano (Toscana), Circeo (Lazio), Collemeluccio - Montedimezzo (Molise), Cilento e Vallo di Diano (Campania), Somma - Vesuvio e Miglio d'Oro (Campania).

Il "Re di Pietra" diventa così uno dei siti importanti da tutelare nel nostro paese, ottenendo un "marchio di qualità" di notevole importanza, soprattutto a livello di immagine, e l'adesione del Comune di Saluzzo non comporta spese né alcun ulteriore vincolo di programmazione territoriale rispetto agli strumenti di pianificazione tuttora vigenti.

CAVALIERI E CARCERATI IN CASTIGLIA

Il prossimo 22 febbraio si inaugurano i due nuovi musei

Sta ormai per scattare il conto alla rovescia per l'apertura dei due nuovi musei che completeranno l'offerta culturale della Castiglia. In queste settimane procedono spediti i lavori per ultimare gli allestimenti delle due aree espositive che si richiamano alle 2 fasi di vita dell'antico castello dei Marchesi: il museo della civiltà cortese rievoca i fasti del periodo dal XII al XVI secolo, in cui il maniero fu eletto a prestigiosa residenza marchionale, mentre il Museo della memoria carceraria si riallaccia invece alla nuova destinazione d'uso, assunta a partire dal 1825 fino al 1992.

Se da un lato le due esposizioni sono agli antipodi quanto a tematica - lo sfarzo e il prestigio di una corte marchionale contrapposti alla cupa serietà di un istituto di pena - dall'altro lato presentano tratti salienti analoghi, quali il lungo e approfondito lavoro

di documentazione e il ricorso alla multimedialità, con la realizzazione di supporti audiovisivi in grado di agevolare il "tuffo nel passato".

Il Museo della Civiltà Cavalleresca intende presentare, alla luce della storia europea, i tratti salienti dell'identità culturale del Marchesato di Saluzzo fra XII e XVI secolo, che ha lasciato segni indelebili nel patrimonio storico-artistico del Saluzzese. Il riferimento all'Europa non è soltanto dovuto alla necessità di inquadramento del tema, perché i matrimoni, le carriere ecclesiastiche o militari e i riferimenti letterari collegarono il Marchesato di Saluzzo al papato, all'Impero, all'Inghilterra, al regno di Francia, agli Angiòni, alla Sicilia, alla Sardegna, agli stati grandi e piccoli della Penisola.

L'impianto narrativo del museo si sviluppa in un circuito ad anello composto da undici sale, ognuna delle quali illumina un aspetto o un momento significativo della società cavalleresca e cortese nel marchesato, presentando uno o più personaggi-chiave, quali Griselda, Tommaso III e Ludovico II.

Il percorso di visita del Museo della Memoria Carceraria è stato denominato "Le nostre prigioni": oltre a rappresentare un riferimento a Silvio Pellico, il saluzzese che scrisse una delle più celebri opere della letteratura europea sulla vita carceraria ottocentesca, vuol significare che la storia del carcere

non deve essere considerata una vicenda altrui, ma rappresenta una chiave di lettura della storia collettiva, del rapporto tra gli individui e il potere.

Il percorso espositivo può essere suddiviso in due grandi aree tematiche: la prima parte, più generica, tratta temi culturali della penitenza nei loro aspetti di maggiore attualità, quali l'impatto con il carcere, la foto segnaletica, il carcere nel cinema, arti figurative, letteratura...

La seconda parte converge l'attenzione sulla Castiglia, raccontando la sua storia di carcere e soffermandosi sulle condizioni dei detenuti per motivi religiosi e politici, oppure su personaggi legati in qualche modo all'istituto di pena saluzzese, come il primo direttore Giacomo Caorsi, la Giulia Faletti Marchesa di Barolo, oppure Giovanni Eandi.



Il prestito librario si estende agli ebook

A partire dal 16 ottobre, la Biblioteca di Saluzzo ha aggiunto un nuovo servizio per i propri utenti, ossia il prestito di ebook, i libri in formato digitale, in grado di attrarre un numero sempre più significativo di appassionati della lettura.

La "biblioteca digitale" completa e integra le collezioni documentarie e i servizi bibliotecari tradizionali: Saluzzo è il primo comune in Piemonte a disporre di questo innovativo servizio, del tutto gratuito, mediante la collaborazione con Media LibraryOnLine, il primo network italiano di biblioteche digitali pubbliche.

Per poterne usufruire occorre possedere la tessera della biblioteca e richiedere l'iscrizione al servizio fornendo un indirizzo di posta elettronica valido sul quale verranno recapitati il nome utente e la password, oltre al link necessario per attivare l'account. L'iscrizione può essere richiesta tramite email all'indirizzo: mlol@comune.saluzzo.cn.it.

Al momento è possibile richiedere in "prestito" in forma digitale ebook e audiolibri: la lettura dell'ebook rimarrà disponibile per 14 giorni; se il periodo non fosse sufficiente, è possibile prenotare nuovamente il prestito per altri 14 giorni.

Poiché è un servizio innovativo, ci piacerebbe conoscere l'opinione al riguardo degli utenti, che possono mandare suggerimenti all'indirizzo di posta elettronica sopra indicato.



Le nuove intitolazioni al femminile

Facendo seguito all'articolo pubblicato sullo scorso numero, in cui si dava notizia della volontà dell'Amministrazione di intitolare le prossime 3 strade cittadine a 3 donne, per celebrare l'8 marzo e compensare almeno in parte alla grande preponderanza di intitolazioni maschili di strade, piazze, vicoli, giardini e scuole.

Con la deliberazione n. 46 del 2012, la Giunta Comunale ha intitolato una strada a Giovanna Roggero (prima consigliera comunale donna); con la delibere n. 108 e 125, sempre del 2012, sono state dedicate una via a Madre Teresa di Calcutta e la nuova scuola dell'infanzia di via Barge alla giornalista Ilaria Alpi.

Nel testo del primo provvedimento è stato inoltre redatto un elenco delle proposte pervenute con un minimo di biografia.

Notevole successo per gli orti urbani

A poco più di un anno di distanza dal varo, il progetto degli orti urbani ha riscosso un successo di interesse partecipazione perfino superiore alle aspettative. L'invito a "ritornare alla terra" è stato raccolto da oltre una quarantina di persone, 31 delle quali hanno ricevuto in gestione un piccolo appezzamento in cui sperimentare coltivazioni.

Il progetto è così diventato una bella occasione per il recupero di terreno abbandonato, per riscoprire un diverso rapporto con il cibo e l'ambiente, per vivere una nuova socialità ed il tempo libero.

Visto il successo dell'iniziativa e l'interesse per la coltivazione, nel mese di ottobre la dott. Ornella Navello ha tenuto un corso di 4 lezioni, utile per chi possiede un piccolo orto ma anche per coloro che intendono sperimentare piccole coltivazioni sul balcone. Oltre a indicazioni sulle colture da impiantare in ciascuna stagione, la relattrice ha presentato tecniche e fornito consigli pratici (ad esempio su insetti e patologie; sul valore di alcune infestanti, su lunazioni e irrigazioni).

Di fronte a lei, un pubblico folto e interessato, composto da persone desiderose di riappropriarsi di un rapporto con la terra che nutre, che va curata e rispettata, anche riscoprendo le pratiche tradizionali, patrimonio della cultura contadina.

SALUZZO DIGITALE. DIGITA SALUZZO

La promozione turistica al tempo dei social network

La nostra bella città da un po' di settimane sembra abbia cambiato nome. I più attenti se ne saranno accorti, gli altri, ne siamo sicuri, lo faranno a breve.

Ma qual è il nuovo nome di Saluzzo?

Pare sia diventato Digita Saluzzo. Niente paura, la capitale del Marchesato non rinuncerà a essere "altera, di lunga tratta di montagne e valli, e feconde pianure, e di castella governate da prodi", come ebbe a scrivere il Pellico.

Non se ne avrà a male il nostro patriota, che a Saluzzo è nato, se la sua città natale abbia deciso di approfittare delle opportunità offerte dalle nuove strategie di comunicazione. Anzi, se potesse scendere da piazza Vineis e farsi un giro in Corso Italia, recentemente messo a nuovo come un salotto, oppure salire su alla Castiglia e dare una occhiata all'archivio storico - in attesa dei nuovi spazi museali che si stanno creando - e poi scender giù per la Salita al Castello e svoltar a sinistra passando davanti a San Giovanni e proseguire fino a Casa Cavassa, ebbene il nostro patriota si accorgerà che la sua Saluzzo ha conservato egregiamente le sue vestigia.

Se possiamo dare un consiglio a Pellico gli diremmo di fermarsi al San Giovanni Resort per apprezzare qualche piatto del saluzzese, ma soprattutto per partecipare al corso di formazione dedicato ai media digitali.

Potrebbe così impraticarsi a usare Facebook, Twitter, Youtube, Instagram e altre "diavolerie" postmoderne grazie alle lezioni di Andrea Casaleggio (non quel Casaleggio) dell'agenzia Dunter. Rimarrebbe sicuramente affascinato, lui che è stato un letterato, un "comunicatore" *ante litteram*, dalle enormi potenzialità offerte dai social media per pro-

muovere una città, un'attività - sia essa commerciale oppure no - e, perché no?, un'idea, un progetto, un'aspirazione. La città di Saluzzo è al passo con i tempi, guarda al suo passato glorioso ma getta anche uno sguardo sul futuro.

E il futuro è anche questo, non solo questo, perché l'uomo rimane e rimarrà sempre al centro, ma anche questo: social media e comunicazione digitale. Saperli usare, conoscerne le strategie, non farsi trovare impreparati alle sfide del futuro è utile, quasi indispensabile, se non altro perché i nostri figli lo sanno già fare. Il progetto Digita Saluzzo è nato per questo. Carlotta Givo e Silvia Venturini, due esperte, qualificate e appassionate comunicatrici in social network hanno creato il portale, un grande contenitore, un ombrello sotto il quale sperimentare e mettere in pratica ciò che il futuro ci riserva.

Bene, benissimo, bravi! Ma dobbiamo stare attaccati tutto il giorno a smartphone, tablet, computer e compagnia digitante? Certo che no, Saluzzo non rinuncia alle sue bellezze paesaggistiche, storiche, culturali e gastronomiche, ma il corretto uso della comunicazione digitale permette di promuoverle e scoprirle sotto una luce diversa, al passo con i tempi. E tra le sue potenzialità Saluzzo annovera uno splendido paesaggio tutto da scoprire, da curiosare, da vivere, da percorrere in... bicicletta. Sì, avete capito bene, in bicicletta. Sotto l'ombrello Digita Saluzzo c'è anche questo, il grande progetto transfrontaliero di CycloMonviso, un filo comune che unisce Racconigi, Savigliano, Saluzzo e Guillestre, al di là del colle dell'Agnello, un percorso fatto di piste ciclabili che accompagnano i cicloturisti tra vallate e borghi autentici, tra pianure fruttate e dimore storiche, fino alla vetta del colle dell'Agnello. La giornata di I Like Bike, organizzata dalla Liber-

Lab, ha voluto sottolineare l'aspetto di Saluzzo città amica della bicicletta: Saluzzo Bike Friendly.

Un battesimo che ha avuto un grande cerimoniere come Francesco Moser, che di bici se ne intende un "pochino" con i suoi 600.000 km percorsi in lungo e in largo in tutta Italia. I Like Bike è stata una prova, riuscita, di testare il gradimento dei cicloturisti nei confronti di un'attività amatoriale, salutare, divertente per tutte le famiglie, per tutti gli amanti delle due ruote, siano essi i "temerari" che affrontano la Colletta di Brondello o il Colle dell'Agnello, oppure i più tranquilli "ciclisti della domenica" abitati a pedalare con lentezza fino a Manta oppure tra i frutteti del saluzzese. E allora pedaliamo, andiamo a curiosare i prodotti tipici come le Mele della Valle Bronda o i Ramassin del Monviso, il Toumin dal Mel o le Albicocche Tonde di Costigliole Saluzzo, il Pelaverga delle Colline Saluzzesi o il dolce e profumato Quagliano.

Pedaliamo con una mano sul manubrio e l'altra sullo smartphone. Entrambi ci aiutano a percorrere il presente e il futuro, accompagnati dallo sguardo fiero e altero di Silvio Pellico che veglia dall'alto.



Il progetto "Giovani Territorio e Comunità Future"

Come rigenerare la nostra comunità? Come mettere in relazione i giovani con la rete di risorse umane e associative del territorio affinché quelle stesse risorse si possano rigenerare e il loro impatto sul territorio possa continuare a definire il tessuto connettivo, relazionale, sociale e culturale della nostra comunità? A queste domande sta provando a rispondere il progetto "Giovani Territorio e Comunità Future" attualmente in corso nella città di Saluzzo e reso possibile grazie al finanziamento della Comunità Europea e al partenariato con la Maison de la Jeunesse Communelle (casa comunale della gioventù) della città di Briançon.

Il lavoro svolto negli anni dal Comune di Saluzzo per favorire la partecipazione



dei giovani ha evidenziato la necessità di avere una rete di soggetti già attivi nel mondo adulto, a cui i giovani possano rivolgersi per promuovere iniziative e per sviluppare senso di appartenenza a un territorio ricco di spunti e occasioni, ma spesso poco conosciuti. Il primo passo è

quindi quello di costruire e curare una rete di attori e per fare questo il progetto fa sostanzialmente due cose:

1. Permette a giovani, tecnici, amministratori e associazioni di andare a conoscere modelli organizzativi di case della partecipazione Italiane e Francesi, così da assimilare esperienze ed esempi utili per inaugurare un analogo modello organizzativo a livello locale;
2. Tiene i giovani coinvolti nel processo di ideazione della futura casa della partecipazione cittadina attraverso una serie di scambi tematici (Teatro, Musica, Web Radio, Arti Plastiche)

Ad oggi sono state realizzate visite alle case della partecipazione torinesi con le associazioni e alla Maison de la Jeunesse Communelle solo da parte dei tecnici e degli amministratori, mentre gli operatori preposti all'animazione del progetto (Alberto e Letizia) hanno incontrato le diverse realtà territoriali per cogliere opportunità e bisogni che dovranno orientare lo sviluppo del progetto. Nelle scorse settimane (dal 30 al 2 ottobre) si sono realizzati i primi due scambi giovanili italo-francesi: mentre Saluzzo ospitava lo scambio teatrale, Briançon ospitava i nostri ragazzi per la costruzione di una performance musicale multilinguistica che è poi stata presentata la sera di sabato 2 ottobre presso gli spazi del Ratatoj. Questi scambi, oltre alla bellezza dei momenti e del lavoro condivisi, hanno alimentato le premesse per il coinvolgimento dei giovani nella progettazione della futura casa della partecipazione.

SALUZZO PATRIA DEL BODONI

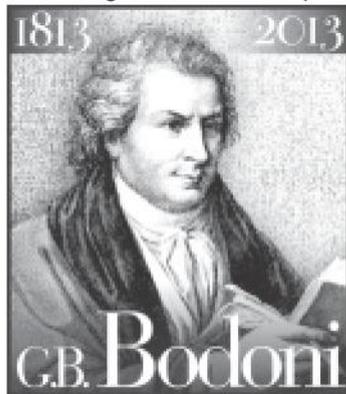
La città natale ricorda i 200 anni dalla morte del tipografo

Fil 30 novembre 2013 ricorre il secondo centenario dalla morte di Giambattista Bodoni, il celebre tipografo nato nel 1740 a Saluzzo, la città di cui conservò costantemente un caro ricordo, tanto da scrivere nel 1810 "di esser stato sempre orgoglioso di avervi ricevuto i natali".

La ricorrenza verrà celebrata con un ricco calendario di manifestazioni, che ha preso avvio alla fine di settembre con la 47^a Mostra Filatelica e Numismatica promossa dal Circolo che proprio da Bodoni prende nome, e si concluderà a maggio con alcune iniziative collaterali alla mostra nazionale di antiquariato.

Tra i promotori dell'iniziativa, oltre al Comune di Saluzzo e numerose associazioni locali, spicca anche il Liceo intitolato a Bodoni. Gli studenti dell'istituto hanno promosso un itinerario di visita legato ai luoghi bodoniani, che si è articolato fra monumenti, archivi e palazzi saluzzesi.

L'aula Magna del Liceo ha ospitato conversazioni a



tema bodoniano e momenti musicali, oltre alla mostra di cartoline delle Scuole di Saluzzo, fantasie cromatiche sul tema: "L'albero delle parole". Le cartoline celebrative, ideate

e realizzate dagli studenti, sono state completate con l'annullo predisposto dal Circolo filatelico di Saluzzo, presso l'ufficio postale cittadino allo sportello "Filatelia".

Dallo scorso 30 novembre, presso l'Ala di ferro di Piazza Cavour, la mostra di pannelli intitolata "Giambattista Bodoni. Il genio e l'opera" offre una reinterpretazione libera dei caratteri bodoniani: i pannelli espositivi declinano infatti le lettere dell'alfabeto romano quali capilettera di testi che raccontano lo straordinario mondo della grafica. L'iniziativa è stata curata del Lyons Club Saluzzo-Savigliano nel 50° anniversario della fondazione.

Dal 6 dicembre i Fondi storici nell'Antico Vescovado, in via Volta 8, ospitano un omaggio a Bodoni con i libri di Alberto Casiraghy, un editore di carattere. Si tratta di una mostra dei libri artistici di piccolo formato e a tiratura limitata editi da "Pulcinoelefante" in occasione dell'attuale e di precedenti ricorrenze bodoniane; l'iniziativa è curata da Arti vaganti (Lorenzo Griotti, Aldo Molinengo).

Per dare un segno evidente alla ricorrenza bodoniana, nella primavera del 2014 verrà effettuato un intervento di restauro sul monumento a Bodoni di piazza Dante; l'attività di pulitura e recupero verrà effettuata dalla ditta Chiara Restauri s.n.c., consorzata a Piemonte Restauri - (Consorzio Restauratori Eccellenza Artigiana) Soc. Coop.

Il monumento restituito all'originario splendore, sarà il perno degli itinerari turistici inediti fra i luoghi memoria di Bodoni, realizzati, sempre nella prima-

vera 2014, a cura degli uffici Cultura e Turismo.

La conclusione delle celebrazioni bodoniane avrà luogo nell'ambito della XXXVII Mostra nazionale di Antiquariato, con alcune iniziative collaterali.

Si inizia con una mostra di edizioni bodoniane in occasione del bicentenario dell'acquisizione della collezione da parte della Città di Saluzzo. L'iniziativa, denominata "Li tiziani dell'arte tipografica", sarà curata da Giancarla Bertero, responsabile dei Fondi storici della Città di Saluzzo-

Verrà presentata al pubblico l'*Oratio dominica*, la ristampa anastatica a cura de L'Artistica Editrice di Savigliano del volume che Bodoni curò nel 1806 stampando il "Padre nostro" in 155 lingue e 97 alfabeti.

Ampio risalto verrà quindi dato alla mostra "Bodoni in medaglia e in cartolina", curata del Circolo filatelico e numismatico Bodoni, e all'esposizione della documentazione grafica e fotografica realizzata prima, durante e dopo il restauro del monumento e curata da Piemonte Restauri CREA.

La figura di Bodoni verrà infine rievocata con un omaggio delle tipografie saluzzesi Arti grafiche Flora, Edelweiss, Fusta editore, Tipografia Operaia, su coordinamento degli uffici Cultura e Turismo.



La collezione bodoniana nell'antico palazzo dei Vescovi

Filegame del tipografo ducale di Parma Giambattista Bodoni (1740-1813) con Saluzzo, sua città natale, documentato dall'invio di preziosi volumi appena stampati, dalla festosa accoglienza riservatagli in occasione del viaggio in Piemonte nel 1798, fu suggellato dalla clausola del suo testamento che stabiliva di "dare due collezioni delle sue edizioni al... signor Giuseppe Bodoni suo fratello, una per lui e l'altra da riporsi in qualche luogo sicuro della città di Saluzzo, sua amatissima Patria".

Poiché il destinatario individuò nell'Archivio civico la sede più idonea alla conservazione di una delle due raccolte, fu avviato con la deliberazione del Consiglio Comunale cittadino del 22 giugno 1814 l'iter di accettazione della donazione, che ebbe come tappe principali, l'arrivo di quattro casse di volumi nell'ottobre successivo, la stesura di un regolamento per la loro consultazione e la progettazione, commissionata nel 1821 a Michele Borda, consigliere comunale e architetto di Sua Maestà il re Carlo Felice, di "un disegno d'armadi con quel gusto moderno che il conosciuto di lui genio nell'architettura gli presenterà come il più adatto al locale e all'uso".

Il progetto del mobile - contenente il piedistallo porta busto e l'iscrizione "Patria grata custodit magnificentum donum" in lettere dora-

te, fu realizzato in stile neoclassico dal falegname saluzzese Francesco Grandis per la somma di Lire 590. Il "magnifico dono" bodoniano, gelosamente custodito in una sala del Palazzo Comunale, fu oggetto di ammirazione da parte di personaggi illustri tra i quali il re Carlo Alberto, che lo vide a fine luglio 1833 e lo scultore Leonardo Bistolfi.

In seguito all'accordo intercorso tra il comune di Saluzzo e la Diocesi, la collezione bodoniana e la suddetta monumentale libreria, insieme alle altre raccolte librerie antiche della biblioteca civica, è ora ubicata al primo piano del prestigioso antico palazzo dei Vescovi in Via Volta 8. La sezione storica della biblioteca è visitabile

dal pubblico nei seguenti orari: giovedì dalle 16 alle 18 (su prenotazione); venerdì dalle 14 alle 18; sabato dalle 9,30 alle 13 e dalle 14 alle 18, nonché in occasione delle aperture straordinarie dei musei civici e dell'adiacente museo diocesano

Grazie al finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo è stato realizzato un cd-rom a disposizione dei visitatori al costo di € 10,00, con prefazione di Franco Maria Ricci, che comprende la digitalizzazione dell'intera collezione, la catalogazione libraria secondo lo standard ISBD(A), e diversi testi introduttivi sulla figura e l'opera del Bodoni.



Anche il CCR si avvia alle nuove elezioni

Èi siamo lasciati lo scorso anno scolastico con l'iniziativa **"Giochi Notturmi: Saluzzo sotto i cuscini"** in cui la città alta si è animata in notturno di colori, palloncini e cuscini grazie all'allegria di oltre 130 tra bambini, volontari, operatori e consiglieri dei CCR di Saluzzo che hanno gestito i giochi (battaglia dei colori con palloncini, Dracula e stand vari) nel centro storico di Saluzzo. L'iniziativa è stata organizzata e coordinata dalla operatrice Nadia Chiari con la collaborazione dei ragazzi del CCR (Giulia Barale, Massimo Barroero, Giulia Basso, Virginia Bellino Roci, Beatrice Bertino, Giulia Bertola, Lorenzo Bertola, Davide Bovo, Alberto Campana, Silvia Cacciolato, Aurora Cavallo, Francesca Dentis, Emanuele Dutto, Edoardo Enria, Davide Fedriga, Attilio Ferrero, Andrea Gallo, Edoardo Gullino, Andrea Latini, Sofia Marchetti, Filippo Rivoira, Alessandro Testa, Alessandro Provera, Domiziana Vaschetto, Lorenzo Villosio), che insieme hanno pensato a tutti gli aspetti della serata: promozione (idee per la locandina, scelta del titolo, redazione del modulo di adesione, trasmissione nelle scuole), giochi (quali proporre, il regolamento, l'itinerario, i materiali da com-

prare, le pettorine per le squadre, i giudici, gli animatori), aspetti tecnici (quale spettacolo scegliere, le spese per le attività, i contatti con i partners ecc). Desideriamo ringraziare tutte le persone che hanno collaborato alla gestione dello evento insieme agli organizzatori: gli operatori Laura Cagliero e Valentina Marchese e la stagista Serena Racca che hanno condotto le squadre durante i giochi (e quest'ultima che ha messo insieme le idee dei consiglieri del CCR per realizzare graficamente la locandina); gli animatori dell'oratorio che hanno gestito uno stand dei giochi e la compagnia teatrale "Melarancio di Cuneo" che ha realizzato lo spettacolo "La battaglia dei cuscini".

Ringraziamo inoltre tutte le persone che hanno contribuito a vario titolo al buon esito dell'iniziativa: gli operatori della coopcultura Rosanna Pasero e Silvia Manavella e la volontaria over 55 Graziella Marengo, gli operai (guidati da Fausto Brignone) e i vigili urbani del Comune di Saluzzo, nonché l'Amministrazione comunale che ha sostenuto con entusiasmo l'iniziativa, oltre ovviamente le numerose famiglie che hanno partecipato e apprezzato il lavoro dei consiglieri del CCR.

L'anno scolastico 2013-2014 invece vedrà impegnate le classi 4^a e 5^a delle Scuole Primarie e 1^a e 2^a delle Scuole Secondarie di 1° Grado (in totale, una trentina di classi) nel percorso di rinnovo del CCR in carica attraverso le elezioni, che prevede:

- 1) novembre 2013: visita al Municipio (per le classi 4^a e 5^a) e incontro di formazione per i docenti;
- 2) dicembre 2013: incontro (per tutte le classi) di presentazione del significato del CCR con la visione di filmati sugli eventi degli anni precedenti e la testimonianza dei consiglieri in carica;
- 3) dal 17 dicembre 2013 al 24 gennaio 2014: per-

corso tematico sul "Rispetto della cosa pubblica", modalità di presentazione dei candidati, modalità di voto e individuazione delle idee progetto;

- 4) entro il 31 gennaio 2014: progettazione della idea progetto e consegna del modulo per la candidatura al CCR;
- 5) giovedì 20 febbraio 2014 dalle 17 alle 18.30, presso l'Antico Palazzo Comunale: Conferenza stampa del CCR (presentazione dei candidati e delle idee progetto);
- 6) dal 24 al 27 marzo 2014: elezioni presso ogni singolo plesso;
- 7) entro il 20 aprile 2014: scrutinio schede elettorali e presentazione risultati a scuola;
- 8) 22 maggio 2014 dalle 17 alle 18.30 presso la Sala Consiglio del Municipio: insediamento del nuovo CCR.

Durante tutto l'anno scolastico il CCR attualmente in carica si attiverà per sensibilizzare le scuole sul tema dell'educazione alla cittadinanza; fino alle nuove elezioni sarà inoltre impegnato nel realizzare la pagina facebook del CCR nonché un video che racconterà la storia del CCR di Saluzzo dalla sua nascita, avvenuta nel 2006, ad oggi.



L'offerta didattica in 19 proposte educative

Oltre 41 classi delle Scuole dell'obbligo del territorio (Scuola Primaria di Saluzzo e di Pagno e Scuola Secondaria di 1° grado di Saluzzo e di Manta), hanno già aderito nell'anno scolastico 2013-2014 alle 19 proposte educative promosse dalla Sezione Didattica del Museo Civico Casa Cavassa.

Ogni percorso educativo prevede un incontro, presso il museo oppure nel centro storico della città; in cui si presentano ai giovani studenti Casa Cavassa e il patrimonio storico-artistico del territorio in cui vivono, evidenziando la stretta connessione che intercorre tra le opere conservate nel museo, la cultura locale e la tradizione artistica del Medioevo e del Rinascimento. Ogni attività si conclude con un laboratorio di manualità: gli alunni hanno così modo di esprimere la loro creatività, realizzando degli elaborati attraverso cui sperimentare le tecniche artistiche analizzate durante i percorsi oppure rielaborare, in modo originale, le conoscenze storico-artistiche apprese nel corso dell'attività didattica.

Tra tutte quelle coinvolte, 4 classi delle Scuole Primarie di Saluzzo hanno aderito ai 3 percorsi progettati dalla Sezione Didattica del Museo in collaborazione con il Centro Diurno "Le Nuvole": **"Ercole: la storia di un mito"**, **"Dal fango alla forma: la magia della terracotta"** e **"Segni, simboli e ... storie fantastiche"**.

Questi percorsi prevedono incontri a Casa Cavassa e sul territorio cittadino, oltre a laboratori realizzati presso il Centro

Diurno di Saluzzo, con l'obiettivo di rielaborare (attraverso un'esperienza artistica o teatrale) le informazioni apprese. Ogni laboratorio è gestito da un'equipe composta da persone disabili ed educatori del Centro Diurno.

Un gruppo di studenti dell'Istituto Tecnico "Denina" di Saluzzo porterà invece avanti il progetto **"Una Guida giovane per un museo giovane"** realizzando un video di presentazione del Museo Civico Casa Cavassa, che verrà tradotto in più lingue.

Da quest'anno, il Comune di Saluzzo si presenta con una proposta didattica corposa e innovativa, ampliata a comprendere non solo il Museo Civico Casa Cavassa, ma anche gli altri siti culturali cittadini: l'Antico Palazzo Comunale con la Torre Civica e la Pinacoteca Matteo Olivero, l'Archivio Storico, la Biblioteca Civica, Casa Pellico, la Castiglia, i Fondi storici nello Antico Vescovado, la Sinagoga.

La creazione di un vero e proprio "sistema" dei beni culturali della città risulta un obiettivo primario sia per razionalizzare le sempre più esigue risorse economiche e umane a disposizione, sia per valorizzare e sfruttare al meglio, integrandoli, i giacimenti culturali acquisiti o riscoperti.

I percorsi educativi, progettati dalla Società Cooperativa Culture di Torino, possono essere visualizzati su internet al seguente indirizzo: www.saluzzoturistica.it/admin/upload/pdf/LIBRETTOoffertaformativacompleteperscuole.pdf.

